

Giornale di Sicilia 14 Maggio 2008

S. Luca, corteo per la legalità e contestazioni ai giudici

SAN LUCA. La San Luca di chi si batte contro l'immagine dominante di paese di 'ndrangheta e quella di chi chiede giustizia per le vittime e gli arrestati della faida culminata il 15 agosto scorso con i sei morti di Duisburg: è un'immagine sdoppiata di San Luca quella che è venuta fuori ieri con la manifestazione antindrangheta organizzata dal coordinamento di Riferimenti cui ha partecipato il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso. C'è, infatti, la San Luca che si batte per cancellare l'immagine di paese soltanto di 'ndrangheta e di faida, di morti ammazzati e di vendette incrociate. E c'è quella dei parenti delle vittime della faida che da anni contrappone le cosche Nirta-Strangio e Pelle-Vottari. Al corteo organizzato nell'ambito della manifestazione, aperto proprio dal procuratore Grasso, hanno partecipato centinaia di studenti insieme a sindaci ed amministratori della Locride e della Calabria, con in testa proprio il primo cittadino di San Luca, Sebastiano Giorgi. Accanto a lui il parroco, don Pino Strangio, che ha vissuto la giornata come un momento di grande solidarietà per San Luca dicendosi commosso per le tante persone che sono intervenute.

La San Luca degli onesti è stata rappresentata anche dalle donne del paese, che hanno voluto preparare il pranzo da offrire al procuratore Grasso ed a tutti i partecipanti alla manifestazione. È quando il corteo è giunto a piazza della Resistenza, dove si è svolta la manifestazione finale, che si è materializzata l'altra San Luca. Ad attendere i partecipanti c'erano, infatti, i parenti delle persone accusate della strage di Duisburg, tra cui la madre e le sorelle di Giovanni Strangio, latitante, accusato di essere stato l'esecutore materiale. Innalzavano dei cartelli per protestare contro l'arresto di Strangio e delle altre persone coinvolte nell'inchiesta sulla Faida. «Mio figlio - ha detto Antonia Alvaro - è stato arrestato solo perchè si chiama Strangio. È vera giustizia questa?». Uno dei cartelli era rivolto in particolare contro il pm della Dda di Reggio Calabria che sta indagando sulle strage di Duisburg, Nicola Gratteri, con un riferimento ai libri che ha pubblicato sulla 'ndrangheta. «Pensi a fare il pm - c'era scritto su un cartello - e non lo scrittore di fantascienza».

A loro ha voluto rispondere, nel suo intervento dal palco, lo stesso Grasso: «se volete contribuire alla ricerca della verità - ha detto il procuratore antimafia - fate costituire i vostri parenti latitanti e fate in modo che collaborino con la giustizia. Il loro contributo potrà servire ad accertare le verità ed a fare scoprire i veri colpevoli, se non sono loro, per quanto è accaduto. Altrimenti questa spirale di violenza e di vendetta incrociate non finirà mai». Un appello che è stato ripreso anche dalla coordinatrice di Riferimenti, Adriana Musella, che ha invitato le donne di San Luca ad essere «più madri che mogli. Pensate, dunque - ha aggiunto - al bene dei vostri figli e fate in modo che si sottraggano all'odio ed alla violenza. Solo così potrete salvarli e San Luca potrà rinascere».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS